Anno XLVI — N. 15

Mercoledì 17 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

A proposito delle polemiche fra i licenziati da Scuole Agrarie

Egregio sig. Direttore,

Dalla «Federazione Nazionale Agronomi d'Italia Diplomati Scuole Agrarie» con sede in Parma, riceviamo:

Parma, 15 gennaio 1923

Nel n. 8 de «La Patria» è comparso un articolo riguardante il resoconto dell'assemblea dei soci della Associazione Friulana fra i Licenziati di Scuole Agrarie, che riguarda la Federazione Nazionale Licenziati Scuole Pratiche e Speciali di Agricoltura. Pregasi la di Lei cortesia di voler dare corso alla presente, in risposta alle asserzioni che non rispondono a verità. In detta assemblea si dice «del contegno poco corretto» della Federazione verso l'associazione suddetta.

Si dichiara — poichè la medesima associazione ha creduto rendere pubblica tale vertenza — che la Federazione Nazionale ha sempre seguita una linea di condotta piena di lealtà ed avente per unico fine il miglioramento morale e materiale dei soci e l'incremento dell'agricoltura italiana; non è mai sces aa risentimenti esclusivamente campanilistici ma ha creduto che unico suo dovere fosse di riunire tutte le forze sparse d'Italia in una omogenea organizzazione apolitica pel raggiungimento dei nostri postulati. E per dimostrare che la Federazione è sempre stata «corretta, non ha mancato» di invitare sino dal novembre 1921 l'Associazione friulana ad aderire alla riorganizzazione della Federazione; «non ha mancato» di invitarla al congresso di Bologna nel marzo 1922, e mai fu risposto al fraterno appello. Solo quando i colleghi friulani hanno udito la voce di raccolta ed hanno creata la sezione di Pozzuolo aderente alla grande Federazione Nazionale, Udine risuscitò campando diritti esumati di vecchia società.

Le trattative intercorse fra Udine e Pozzuolo furono varie e di varia natura, ma non arrivarono mai a capo di nulla; venne infine interpellata la presidenza della Federazione la quale esprimendo il desiderio che non si facessero questioni povere di campanilismo «invitò di nuovo» Udine a far parte della grande famiglia.

Con questo rimane ben chiaro che la Federazione non ha da rimproverarsi alcun contegno riprorevole verso la Associazione Friulana, la quale col suddetto suo articolo fa appello alla mancata osservanza ed applicazione dell'art. 27 dello Statuto Federale, statuto che da loro non fu mai «accettato nè riconosciuto.

Spiace alla Federazione che la associazione udinese si sia perduta in una questione che è ben lontana dall'alta missione di miglioramento morale e materiale dei suoi soci, e si meraviglia come possa inviare una forte rappresentanza al Congresso di Padova, quando in quel convegno non potranno far parte che i soli componenti della Federazione Nazionale in regola con il pagamento delle quote e muniti della tessera prescritta della Federazione.

Il presidente
G. Bettini

Ufficiali di guarnigioni nel Friuli iscritti al Corso di perfezionamento

Il primo marzo avrà inizio il 6.o corso perfezionamento per gli ufficiali inferiori in servizio permanente delle armi di fanteria, artiglieria e Genio.

Ai corsi sono inscritti i seguenti ufficiali, che appartengono a reggimento stanziate in Friuli:

Capitani: Annibei Angelo 7. Alpini; Ariano Francesco, 1. fanteria; Bozzarelli Ambrogio, 1. fanteria; De Vivo Eugenio 1. fanteria: Eynard Carlo, 8. alpini, assegnato S. M. R. Esercito; Mazzarotto Evaristo, 7. alpini, Monagatta Giovnani 7. alpini; Parruccone Attilio 2. fanteria; Perna Gaspero 1. fanteria; Ruggieri Alessandro 7. alpini; Sartori Adriano, 2. fanteria; Scrimnier Luigi 8. alpini; Seminara Biagio 2. fanteria: Zacchi Luigi; 8. alpini.

Tenenti: Andrioli Pasquale, 1. fanteria; Ascenzi Alberto 1. Fanteria; Bianchi Marco 2. fanteria; Bonfanti Emanuele 8. alpini; Currà Giuseppe 2. fanteria; De Felice Mario 7. alpini; Feder Antonio 8. alpini; Invalta Alberto, 8. alpini, assegnato Ministero Guerra; Mazzei Enrico 2. fanteria; Pellacci Ettore 7. alpini; Tiragallo Sebastiano, 8. alpini; Tandura Alessandro 7. alpini; Tata Luigi 1. fanteria; Velotti Ugo 2. fanteria.

PORDENONE

L'opera dei ladri contro i religiosi

I ladri hanno l'altra notte visitato il pollaio del seminario rubando una cinquantina di galline e cagionando un danno di lire 800.

Visitarono pure il pollaio delle suore dell'ospedale rubando 38 galline per un valore di lire 700.

TOLMEZZO

Fascisti e Combattenti occupano il palazzo Campeis

Oggi nel pomeriggio rappresentanze del Fascio, dei Combattenti e dell'Associazione nazionale Alpini e della Società Alpina Friulana, in corteo, hanno occupato il palazzo Campeis il quale dopo guerra è sempre disabitato.

Ad occupazione avvenuta sono intervenuti il Commissario di P. S. ed il maresciallo dei carabinieri a constatare il fatto compiuto.

Il palazzo diventerà ora sede delle Associazioni suddette. Sull'edificio è stato issato il tricolore.

Dopo l'occupazione della latteria

Dopo la occupazione della Latteria, la Sezione di Tolmezzo del Partito fascista ha diramato il seguente comunicato:

« Stamane alle ore 6 è stata occupata, da parte dei fascisti, la Latteria sociale.

A questa determinazione il Direttorio venne indetto dal rifiuto opposto dall'assemblea sociale ad accordare un equo ribasso sul prezzo del latte fino ad oggi praticato (lire 1.60 al litro).

Il Direttorio aveva chiesto la riduzione a lire 1.30 o 1.40 ma l'assemblea respinse la domanda adducendo che il prezzo del latte era già sotto costo.

Si richiama l'attenzione dei cittadini sul fatto che il latte lavorato può rendere al produttore un massimo di lire 110 ai quintale; la differenza di lire 50 per quintale grava sull'impiegato e sul non abbiente a totale e gratuito beneficio del produttore.

Da oggi il prezzo per il consumatore è fissato in lire 1.40 al litro. L'orario per la vendita resta immutato ».

L'assemblea dell'Alpina

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea della sezione della Società Alpina Friulana. Intervennero una trentina di soci.

Dopo la relazione morale e finanziaria che furono approvate ad unanimità si procedette alla nomina delle cariche, confermando tutti gli uscenti.

Il presidente dott. Carlo Pepe sta organizzando una gita per assistere alle gare sciatorie che si svolgeranno a Forni Avoltri a fine mese.

I nuovi prezzi del pane

Tra i fornai e la Giunta municipale è stato stipulato un accordo sulla vendita del pane nella seguente misura: Pagnotte da gr. 640 a lire 1.56 al kg. — Tondo da gr. 485 a lire 1.65 — Cornetto da gr. 415 a 1.90 — Soldini da gr. 190 a 240.

S. VITO AL TAGL.

Due comitati fusi

Ieri sera si radunava il comitato pro Monumento ed in seguito al risorto Comitato per il parco della Rimembranza prendeva le seguenti deliberazioni:

1. Che siano fusi i due Comitati pro Parco della Rimembranza e pro Monumento.

2. Si dette incarico ai signori geom. Fancello e geom. Stufferi affine di rintracciare il progetto per il nuovo Palazzo Comunale e per la apertura della nuova via, presentato al municipio prima della guerra, per studiare il modo di collocare il monumento e le piante nel parco nell'area adiacente al Palazzo stesso.

3. Venne dato incarico ai signori suddetti di far pratiche presso i proprietari del Patriarcato onde ottenere l'area che eventualmente mancasse.

Per una aggressione

Riceviamo:

Il Direttorio della Sezione Sanvitese del Partito Nazionale Fascista, a proposito della aggressione subita ieri sera dal sig. Molta locale Agente delle Imposte, senza entrare in merito alle ragioni che tal fatto avrebbero causato; mentre deplora nel modo più categorico ed energico che contro un funzionario dello Stato Fascista alcuni cittadini abbiano potuto trascendere a vie di fatto: richiama tutti i Sanvitesi e specialmente tutti i fascisti all'obbligo della più stretta disciplina e all'osservanza della legalità, si riserva di provvedere alle adeguate sanzioni disciplinari contro quei fascisti che eventualmente risulteranno implicati nel fatto lamentato.

Il Direttorio

Imprese ladresche

A Savorgnano ed a Ramuscello i ladri spiegarono le scorse notti una straordinaria attività. Nella prima frazione tentarono rubare nel negozio coloniali Masotti ma, firse disturbati fuggirono: dalla macelleria Antonio Polo rubarono una bicicletta e poche lire dalle scuole elementari

Si frattura un braccio

Nel nostro ospedale è stata accolta la giovane Scodeler Santa di Savorgnano di anni 16, di Giovanni la quale cadendo in mal omodo da un carro, si rompeva il braccio destro.

Guarirà in 40 giorni.

PRADAMANO

Assemblea Combattenti

Domenica, i combattenti si riunirono in assemblea, per la rinnovazione delle cariche.

Eccovi il risultato: presidente Emilio; consiglieri: Luciano Bacchetti, Guido Giacomelli, Janis Giuseppe, Raffaele Maniassi, Leone Tosorelli, Rinaldo Zorzeno

CODROIPO

Una sciagura al campo scaricamento

Due operai uccisi

Purtroppo una delle solite sciagure che funestano i campi di scaricamento dei proiettili è avvenuta ieri nel pomeriggio nei pressi del letto del Tagliamento.

Quivi in località Coseat, i signori fratelli Rovina, hanno appaltato il delicato lavoro di scaricamento di proiettili addebendovi squadre di operai borghesi. Sorsero così numerose baracche in quella località isolata, e cominciarono ad ammucchiarsi secondo le disposizioni i grossi proiettili.

Come si sa, l'operazione dello scaricamento esige molta precauzione, poichè basta una svista, un moto disordinato per provocare l'esplosione.

I proiettili vengono scaricati e la polvere utilizzata per far concime chimico.

Ieri verso le 16, a Codroipo fu udita una detonazione fortissima e tosto altre due che misero in allarme la popolazione.

Presumendo una sciagura alcuni accorsero sul luogo e fra questi il maresciallo dei carabinieri ed il tenente sig. Alage addetto alla sorveglianza del deposito.

Purtroppo era avvenuta una disgrazia.

Una squadra di operai stava trasportando con un carello in un baraccone alcuni proiettili di medio calibro, quando per cause non precisate uno esplodeva cagionando lo scoppio di alcuni altri.

Due operai che si trovavano vicino ebbero le carni orribilmente squarciate e furono ridotti letteralmente a brandelli; altri due che per fortuna si trovavano più lontani riportarono ferite gravi Questi furono tosto trasportati al nostro ospedale ove amorevolmente si ebbero le cure del caso.

Uno degli operai morti è stato identificato per certo Ottone di Biauzzo, mentre l'altro si sa che è di Pozzo

Quest'ultimo ebbe il capo completamente spiccato dal busto.

La gente accorsa riuscì ad impedire che le fiamme tosto innalzatesi sul campo si propagassero al deposito munizioni, che allora il disastro avrebbe assunto proporzioni spaventose.

Offerte all'Associaz. Combattenti

Diamo un elenco di offerte pervenute alla locale sezione dell'Ass. tra ex-combattenti: offrirono L. 50 gli ufficiali di presidio; lire 25: succursale B. Cattolica, Alf. Pietrograndc, notaio Someda, Giov. Pelizzo, B. del Friuli, Dorigo Clerici, A. De Nobili, Rob. Lotti, Fr. Savoia, B. Cooperativa; lire 20 Bice Flora, amm. Rota, cav. Moro, Gris e Cimolini, Giov. Fabris, Alda Ghirardini, rev. Alberto Manzano; lire 10: Renzo Venuti, Lia Ballico Blasoni, Geo. Fedaro, cav. Pittoni, Marino Provvisionato, Agost. Cavarzere, Ida Cernuschi, Rina Stradiotto, Fr. Piovesana, dott. Zanelli, Romano Malatia, Santini, Umb. Tomada, Amalia Lotti, cap. Salati, Del Rin Maria, Maria Straulino, Giuseppe Borsatti, Giulio Finato, Adolfo Vitt. Querini, Paolo Moro, avv. Ballico, dott. E. Ballico, Gel. Bortolotti, dott. Faleschini, fam. Cosivi; lire 15: Zoratto Roberto, dott. Dianese, Ant. Polano; lire 5: fam. Venuti, Marino Muratori, Remigio Menegazzi, Coop. Consumo, Ang. Meregalli, Anna Brancolini, Marianna Buttazzo, Amelia Petrio, Gius. Toso, Art. De Natoli, N. N., Alb. Presacco, Silvio De Paulis, Corr. Righini, Umb. Mazzola, Pietro Querini, G. B. De Paulis, Anita Cervo, Ang. Soramel, Ach. De Natali, rag. Cozzi, Luig. Coceani, Aless. Bianchi, Osv. Magrini, Leon. Bressanutti, Giulio Della Torre, Ciani Garibaldi, Mozzoni Umberto, Olivo Luigi, N. N., Ern. Menegazzo, Pietro Giusti, Peressini Francesco, Lino Missana, sorelle Fogolin, Perez Antonio, Propedo fratelli, G. Castegnoli, Lazzarini Sante, Gori Michelangelo, Pittuello, Puglini, N. N., sorelle Bulfoni, Cesare Martin, Ren. Venuti, P. Cesselli, Angelina Chiarparini, Pietro Todisco, Minciotti Francesco, Borelli Domenico, Omerini Guido, Cavazzana Ciro, Pietro Miani, Att. Apollonio, Att. Brancolini, Luigi Carlini, Bruno Bressanuti, Gelindo Venuti, Elisa Borsatti, Rob. Sambucco, Olimpio Leonarduzzi, Italia Miotti, Alfonso Tam, Venturini Antonietta, Giordani Alessandra, Cengarle Flaminio; — lire 4: fam. Solito, Paolo Torelli; — l. 3: Emilio Pellegrini, Maria Pittis, Franc. Favot, Tiziano Savoia, fam. Feruglio, Ang. Tomada, Umb. Bortolussi, Enr. Galassi, Libera Garlatti, Ang. Petri, Maria Del Zotto; — lire 2: Anna Sambucco, Ant. Cazutti, Natalina Scodellaro, Luigi Sambuco, Dom. Panigutti, Fr. Del Nin, Giov. Bardo, Luigia Zoratti, Davide Luchini, Gius. Savoia, Pom. Pasquotti, Gir. Travani, Fr. De Tina, fam. Tubaro, Virg. Cengarle, Vitt. Teia; 1.30 Luigia Battistoni; 1 Isabella Sambuco. — Totale lire 1.185.30.

CIVIDALE

Conferenza

Venerdì alle ore 20, il cav. prof. Enrico Morpurgo terrà alla Università popolare una conferenza sul tema: «Il mito e la scienza».

SPILIMBERGO

Adunanza di operai

Il 31 corrente alle ore 20 si raduneranno presso la società operaia i lavoratori della golena del Tagliamento per l'approvazione del resoconto morale e finanziario e per la nomina delle nuove cariche.

TARCENTO

Fiori d'arancio

Sabato mattina si celebrarono in Billerio le nozze auspicate della signorina Gemma Revelant con l'amico nostro Remo Muzzolini. La cerimonia religiosa fu celebrata dal nostro amato reverendo don Stefano Flamia.

Al banchetto di 40 coperti parteciparono anche don Flamia ed il colonnello cav. Boaria, segretario del comune di Magnano. Quest'ultimo, con una «verve» tutta sua propria, tenne allegra la lieta compagnia. Non mancarono le villotte friulane cantate con grande maestria accoppiata ad una voce melodiosa e ben educata dalla distinta signora Pezzè di Udine.

Alla fine del lieto simposio brindò con appropriate parole di augurio il sig. Elibano Gobessi di Tricesimo.

All'augurio del sig. Gobessi, aggiungiamo pure il nostro.

TRICESIMO

Circolo Uccellatori

Fu tenuta qui l'altra domenica la riunione del Circolo Uccellatori friulani. Intorno a 350 soci sono convenuti all'importante seduta, non esclusi quelli dei più lontani paesi dando così bella prova di concordia e di unione. Presiedette l'on. co. Gino di Caporiacco, appassionato fra gli appassionati uccellatori. Egli, dopo aver rivolto agli intervenuti un cordiale saluto, ha esposte le ragioni per le quali ha creduto opportuno riunire i soci.

Letto ed approvato quindi lo statuto si è proceduto, seduta stante, alla nomina dei consiglieri e dei revisori dei conti.

Dopo svolte importanti questioni venatorie, la seduta si è sciolta fra la più schietta armonia e cordialità.

Alla nuova istituzione che, appena creata, incontrò tante simpatie così che oggi il Circolo Uccellatori Friulani conta già più di 400 soci, vadano i migliori auguri; ai membri del consiglio ed in special modo al sig. Presidente co. Gino di Caporiacco che con tanto interessamento si occupa della nuova ed utile istituzione, giungano i nostri più vivi rallegramenti.

BICINICCO

Decesso

Una ben triste notizia ci venne da Venezia: vi è morto il cav. Leonardo Ciahi nella ancor età di 67 anni. Il paese ha perdulo uno dei suoi figli più devoti e migliori. Assolti gli studi di perito nel nostro Istituto Tecnico, egli si dedicò alla professione e alle cure della famiglia, ma senza perciò dimenticare i doveri che gni cittadino ha verso il proprio paese; e fece parte dell'amministrazione comunale e fu anche sindaco, portando sempre ed in ogn icosa, tanto nella sua professione come nei pubblici affari, una grande rettitudine ed uno spirito pratico e conciliativo che lo resero stimato dai colleghi, dal popolo tutto.

Una grande scossa morale per lui fu l'invasione: da allora, si può dire, cominciò la sua malattia che lo condusse poco a poco etra sofferenze fisiche inenarrabili alla tomba, immaturamente. Recatosi a Venezia a scopo di cura, trovò la scienza impotente di fronte alla inesorabilità del male. Ed ora torna fra noi, per trovare nella terra natia la pace che nulla varrà più a turbare.

Al caro condiscepolo ed amico, con animo dolente il mesto saluto; ai congiunti, e particolarmente al figlio Corrado che segue il bell'esempio di onesto ed assiduo lavoro lasciatogli in eredità del buon padre suo, le nostre più sentite condoglianze.

Il Concorso per il Duomo di Monfalcone

Nei passati giorni si è convocata nelle sale della Libreria Sansoviniana in Venezia la Giuria giudicatrice del concorso per il Duomo di Monfalcone, concorso che era stato bandito dall'«Opera di Soccorso per le chiese rovinate dalla guerra.

Le conclusioni, dopo un secondo esame, furono le seguenti: prescelto il progetto dal motto: «Italice Restitutum» come il più rispondente al Bando di concorso, designandolo per il primo premio; a parità di merito, per il secondo premio, da dividersi in parti eguali, i progetti dal motto: S. Ambrogio e Christus imperat; proposto il progetto dal motto «Marino» per una distinzione, anche se questa non era contemplata nel Bando.

Aperte le schede, risultò che il primo premio spetta in solido agli architetti Benigni Gino e Leoni Francesco; il secondo, rispettivamente e in solido agli architetti Berti Giuseppe e Lorenzetti Silvio e agli Architetti Invernizzi Vittorio e De Penco Basilio: la distinzione all'architetto Del Giudice Brenno.

***

Della Giuria, facevano parte anche due insigni friulani: l'architetto prof. comm. Raimondo D'Aronco, professore negli Istituti d'arte di Napoli e mons. Giovanni Costantini, direttore della rivista «Arte Cristiana e dell'Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra».

Terza visita pastorale

L'itinerario della terza visita pastorale di S. E. l'Arcivescovo è stato fissato come segue: Dal 25 febbario al 4 marzo: Forania di Zuglio in Carnia col seguente ordine: 25, Zuglio e Fielis; 26, Sezza; 27, Cedarchis e Caduncа; 28 Lovea e consacrazione della chiesa di Piedim (Rivalpo); 1 marzo Rivalpo (consacrazione altare maggiore); 2 Cabia; 3 Piano d'Arta; 4 dom. Congresso Eucaristico foraniale. — Quindi, della Forania di Paluzza; 5 Sutrio; 6 Cercivento; 7 Zovello; 11 Paluzza; 12 Timau.

Seguirà la visita della Forania di Latisana col seguente ordine: 17 marzo Muzzana; 18 Palazzolo; 19 Latisana; 20 Precenicco; 21 Rivarotta; 22 Ronchis; 23 Gorto e Bevazzana; 24 Fraforeano.

Concorsi ecclesiastici

Sono indetti i seguenti concorsi ecclesiastici: Parrocchia di Porpeto, vacante per rinuncia — Parrocchia di S. Stefano La Longa, vacante per morte — Parrocchia di Ontagnano (vacante per rinuncia).

La presentazione dei prescritti documenti è fissata per il giorno 17 febbraio; l'esame il 22 febbraio alle ore 9.

Nuove vicarie e parrocchie

Con disposizioni di S. E. l'Arcivescovo, costituita la regolare dote patrimoniale, viene eretta in parrocchia la vicaria di Collalto definitivamente dividendola dalla parrocchia di Segnacco (ab. 570).

— Col voto di mons. Pievano di Nimis e del Capitolo Metropolitano fu eretta in Vicaria autonoma la filiale di Cergneu (ab. 1040, distanza dalla parrocchia 5 chilom.).

— Col voto del Capitolo di Cividale (parroco abituale) e del Capitolo metropolitano, è staccata dalla parrocchia di S. Maria Assunta e dalla Vicaria dei Ss. Biagio e Pietro di Cividale, la filiale di S. Guarzo erigendola in Vicaria autonoma (ab. 795 e distanza 4 chilometri).

— Col voto del Capitolo Metropolitano è divisa da Tarcento la filiale di Ciseriis, antica sede del «Vicarius Sclaborum», erigendola in vicaria autonoma (ab. 715, distantè km. 2.500, in Municipio di Ciseriis).

Gelosie!

Al miò om!

Ogni volte, co' feveli
chi, cun te, dongie il balcon,
tu mi cialis, fiss, sul stomi,
e ti cole un lagrimon.
Ti domandi: ma, ninine,
ce isal mai chest sospirà?
Ise forse gelosie
ch'a ti tache a tormentà?

— Ma sì! gelosie!
no ocor fevelà!...
I-ai il cur ch'al mi sclope...
su, lassimi stà! —

Ah! Luciute!... iò tal curi,
co' ti lassi e i s'ciampi vie,
no son frutis, no son sioris
ch'a mi spetin di fur vie...
A-è un'idee ch'a mi strassine...
'i voress fate capî...
A-è un'idee, ma cussì biele!...
parcè mai ustu patî?

— Ah! sì, a-è un'idee?
su, lassimi sta.
I-ai il cur ch'al mi sclope,
nò stin fevelà! —

A-è un'idee. No tu la viodis
chi, tal cur, ch'a mi sbisie?
Si soi legri, si soi bulo,
no patì di gelosie.
Co mi met cheste ciamese
masse nere... isal peciat?
mi, mi par che il mond intir
resti là, come inciantat.

— E dopo? ce impuarte:
no sta fevelà.
I-ai il cur ch'al mi sclope,
su, lassimi stà. —

Inciantat! Sastu dì ce?
da le nestre zoventut;
das batostis, das vitoriis,
dal coragio ch'i vin vut!
E tu, intant, la me Luciute.
tu às tal cur la gelosie?
No, ninine, ti sconzuri,
fas un sfuarz, parile vie!

— Ma sì... son peraulis,
e iò i scugn penâ....
I-ai il cur ch'al mi sclope,
no puess fevelà.

E se s'ciampi, si ti lassi,
tu, Luciute, no patì...
No rabiati. E une bussade
dami invece sul partì...
Busse chì, cheste ciamese
— masse nere... isal peciat? —
che il Friûl e dute Italie
cul sô neri e-à salvat.

— A-è la ciamese?
no ocor fevelà....
Il cur, sì, si calme....
la ven a bussà.

Anna Maria Villanova Allatere

Su quali redditi le Ditte Cittadine pagano la Ricchezza Mobile

Dall'elenco degli esercenti e professionisti che addivennero al concordato del reddito dell'imposta di ricchezza mobile coll'agenzia di Udine — elenco la cui pubblicazione abbiamo iniziato sabato — risultano le seguenti somme di reddito concordato (avvertiamo che le cifre rappresentano le migliaia di lire di reddito):

Fattori Enrico stallo 14 mila, Fedi Vezzasi generi alimentari 30, Fenaroli e Contardo ferramenta 40, Feruglio e Candussio cartoleria 20, Fioritto Federico albergo 20, Fior Umb. segheria 9, fratelli Fischietto 60, Flaibani Giov. Cartoleria 12, Floreani Giacomo biciclette 8, fratelli Fornara ombrelli 20, Forner Giov. coloniali 16, Fossori Attilio manifatture 10, De Franceschi Attilio armaiuolo 22, farmacia Francescutti 18, Davide Francolini trattor. 10, Frati Adelindo vini 25 Gabassi Angelo chincaglierie 15, Angelina Gaggio Marchetti bazar 18, Galberti Eugenio vini 18, Gallina e Casella 12.400, Gallina e Calvetti vini 16, cartoleria Galliussi 10, Galliussi Arnaldo liquori e vino 9, Galliussi e Romanelli officina meccanica 6, Gallotta e Canova commercio stracci 15, ditta Gaspardis manifatture 32, Gattolini Vittorio paste 30, Gaudio Achille sartoria 20, Agenzia trasporti Gaudio e Cavallero 18, Genesini Erminio caffè etrattoria 10, Gentilli Raffaele vini 36, Giacomini Armando manifatture 20, Gnesutta Leonardo bar 10, Gori Giuseppe 12, Gottardo Giovanni macellaio 29, Govetto Pietro trattoria 13, Grosso Giacomo cioccolato 12, Guatti Albano garage 18, Gurisatti Pietro coloniali 13, Filanda Kechler 54, Klefisch Carlo generi alimentari 30, Lang Guglielmo tessuti 11, Larocca Giuseppe vini 25, Di Lenardo Giovanni agrumi 25, Lenisa Antonio coloniali 21, Lenisa Dionisio coloniali e vino 12, Leonarduzzi Romolo coloniali 10, Leoncini Quintino coloniali 9, tintoria Lestuzzi Luigi 24, dentista Licciardelli 16, bar Lietti Angelo 11, Linda e Bertuso, chincaglierie 22, Locatelli Eugenio calzature 16, Loschi Vittorio coloniali e vino 13, Luchini Romeo bar 20, Lusiatti Maria ved. Rago farmacista 14, Madrassi Antonio fonderia 17, Magrini Giulia ristorante alloggio 16, Mainardi Cesare vino liquori privative 24, Malesani Rinaldi e C. prodotti chimici 65, farmacia Manganotti 19, Manini Teresa stallo osteria 11, Manelli Lorenzo vini all'ingrosso 20, officina fratelli Mantovani 15, Marchetti Romeo manifaure 12, Marcolini Piero coloniali 15, Marcotti Rambaldo barbiere 10, Marcuzzi Clorinda ved. Linda trattoria 20, Marinato Giov. privativa ecc. 9, Marinato Giov. mercerie e chincaglierie 10, Marioni Gio. Batta coloniali osteria 10, Martinuzzi Francesco tessuti 25, Masolini Giorgio e C. cartoleria 35, Massarutto Angelo tessuti 24, Masutti Luigi e fratello coltellinai 9, fiorista Mattioni 7, Mattiussi Luigi coloniali e vino 10, fratelli Menazzi paste 43, Del Mestre Leone tessuti 32, Miani Olivo spiriti 70, Michieli Ernesto ferramenta 24, Miceli Luigi Girolamo vini 80, sorelle Migotti modeste 7, Arturo Milani tessuti 36, Carlo oMcenigo mode cappelli scarpe ecc. 36, Modotti fotografo 6, Molinis Clemente laboratorio mobili 6, Monino Eulalia trattoria 10, Montenegro Carmela osteria 12, Camillo Montico musica 13.500, Morassutti Giov. laboratorio mobili 15, Morelli De Rossi gomme 15, Moretti Antonio giornali e libri 13, Moretti Luigi fabbrica birra 250, Morgante e Cattaruzzi vini 24, tintoria Moschioni 20, Nadali Giov. biciclette 12, fratelli Del Negro, macellai 20, Rinaldo Del Negro macellaio 17, Lodovico Nodari commissionato 12, Pio Novello calzature 12, Orter Franc. ferramenta 40, Ernesto Pagavini coloniali e liquori 14, Palmano e Angeli coloniali e liquori 28, farmacia Pandolfi 18, Romolo Panseri sellaio 18, Pantarotto Francesco coloniali 20, Luigi Pantarotto industriale 60, Ida Pasquotti mode 60, fratelli De Pauli pellami 35, Luigi De Paulis vino 15, Pietro Pauluzza trattoria 16, Giov. Pelizzo chincaglierie 58, Gianetto Penazzi materiale elettrico 22, tipografia Percotto 10, Petrin Primo coloniali 13, Pasticceria Pezzè 17, Pianta Vittorio bandaio e fontane 13, Pinto Marino e Desiderio vini 33, fratelli Pittoritto legnami 45, Italico Piva legna e carbone 9, Italico Piva gazose 14, Pizzamiglio Attilio macelleria 13, fratelli Plaino coloniali salsamentarie 23, Plaino Gius. cordami 10, Plaino Gius. carni suine 10, Plazzogna Andrea trattoria 12, Plazzogna Vittorio trattoria 11, Pra Mario caffè vino 28, Pravisani Alfonso macelleria 38, Pravisani Zoilo Fiorista 10, Primon Primo sartoria 7, Del Pup Domenico e fratelli cotoni e privative 36, Re Lodovico barbiere 10, Recardini e Piccinini manifatture 40, De Reggi Aristide trattoria 15, Rimati Demetrio birra 12, Darin e Vendruscolo battirame 24, Rizzi Pietro trattoria 13, Rocco Luigi tessuti 10, Ronzoni Aleardo orefice 26, Ronzoni Italico orefice 24, Rottaro e Tessaro tessuti sartoria 20, Luigi Rova rappresentante 32, Rumignani Guglielmo barbiere 8, Rumignani Querino macellaio 12, mobilificio Sambuco 28, Santi Enrico orefice 30, Saracino Luigi osteria 12, Savio Silvio bar pasticceria 15, Schiavi bilanciaio 13, Semintendi Achille mercerie 9, Semintendi Ermenegildo orefice 13, Serafini Costantino mobilificio 10, Serman Giuseppe manifatture 10, Silvestri Ant. birreria 24, De Simoni Emilio osteria 10, farmacia Solero 18, Somma Romanelli e C. falegnami 32, Stabile Rocco oreficeria 25, Dante Talmassons vini e coloniali 7, Valentino Talmassons vino e coloniali 14.

Ant. Tamburlini ristorante 20, Sisto Tavano osteria 12, Tell Odorico fiorista 7, P. visani Angelo conceria 15, Pecoraro Giovanni trattoria 22, Tellini Edoardo e C. tessuti 80, Tiziani e Saccavino osteria 18, Tomada Federico tessuti 28, impresa Tonini 35, Tonutti Ant. rappresentanze 20, Tonutti Vittorio pasticceria ecc. 16, Torossi Arturo falegname 6, Torossi Martino osteria 12, Totis Angelina bar 20, Trani Guido Albergo 10, Travagini Attilio alimentari 24, Travagini Ettore impianti elettrici 15, Travagini Tulli ed Ines manifatture 12, farmacista Trebbi 15, Pasquale Tremonti rami 15, Trevisan Giacomo alimentari 15, Tulisso Gio. Batta coloniali e vini 12, Turin Ant. uova e pollame 12, Vaccato Carlotta calzature 12, Valente Lodovico frutta 18, Valentinis Gio. Batta Gius. chincalierie 20, Valle Alessandro calzature 25, tipografia Vatri 9, Napoleone Venier caffè 14, Venier Gius. bottiglieria caffè 6, dentista Verardi 20, Dina Verza mode 9, Biscottificio Vicario 9, Vigna Pietro vini 12, farmacia Viviani 12, Vernitzig Giuseppe Albergo 50, Zampi Gius., privativa 10, Zanello Enrico coloniali 11, Zani Luigi coloniali 20, Zani Teresa pasticceria 20, Zille Tito e Amedeo bar 20, Zilotti Giov. sartoria da donna 11, Zinant Isidoro profumerie 6, Ines Zorzi pasticceria 24, Maria Zorzi caffè vini 18, Zugolo Regina ved. Giacobbi ottica 10, Canapificio Udinese 15, Cementi del Friuli 300 mila, tipografia S. Paolino 10, tipografia Friulana 14, Amodeo e Zilli bar 20, Bonessi Augusto bozzoli 12, fratelli Broili ferramenta 55, Braida Alfredo trattoria 10, Buratto Elisa trattoria 14, Romanelli Umberto coloniali 10, Banca Cattolica di Udine 190.310, Società Anonima Friulana di Elettricità 600 mila, Società Anonima Ferriere di Udine e Point St. Martin 220 mila, Società An. Ant. Volpe 66.250, Società An. Elettrica Mangilli 88 mila, Sindacato Industriale Friulano 90 mila, Cooperativa Friulana di Consumo 65 mila, Soc. An. Alleanza fra Cooperative Friulane di Consumo 14, Federazione Coop. Agricole 98.

S. VITO AL TAGL.

La scoperta di un affresco di Andrea Bellunello

Matteo I del Tan figlio di Thano, dei Signori di S. Vito per feudi di abitanza e di astantia aveva fatto edificare nella seconda metà del secolo XV un convento di Domenicani, (l'attuale palazzo municipale) nei giardini di sua proprietà; e prima di morire, co ntestamente 21 ottobre 1479, commise ai figliuoli ed eredi suoi di erigere una chiesa in onore di S. Lorenzo, nello stesso suo giardino, attaccata al Convento dei Domenicani, dotandola di *sufficiente entrata*.

Secondo le disposizioni paterne, la chiesa fu compiuta nel 1487 come dice l'inscrizione del portale sotto lo stemma degli Altan. E' logico supporre che la chiesa fosse affrescata in quel tempo, freschi che, purtroppo, andarono smarriti nelle successive trasformazioni del coro e delle navate e sotto le diverse intonacature.

Viveva in quel tempo a San Vito un affreschista non disprezzabile, ritenuto anzi lo Zeuzi e l'Apelle friulano dagli acologisti latini dell'epoca, Andrea Bellunello, nato nel 1430 in Piazza Campedello a Belluno, il quale, sin dal 1455, abbandonava la natia *Cividal di Belluno* ed eleggeva a propria patria la nostra S. Vito, ove fondava la prima rinomata scuola di pittura.

La sua maniera un po' secca rivela le fonti tedesche a cui attinse l'arte, sposata un po' a quella dei maestri trevigiani. Egli certamente aveva dipinto il coro della chiesa di S. Lorenzo, come aveva affrescato quello della parrocchiale, affreschi anch'essi perduti.

E' proprio in questi giorni che l'amico Giovanni V...amin, ex-assessore comunale, nella sua veste di fabbriciere e spinto dalla passione per le cose belle, faceva fare un assaggio alla parete destra dell'arco del coro, allettato dalla comparsa di un figurina quattrocentesca che non aveva saputo resistere a rimanere ancora sepolta sotto la calce. Fatto levare un pulpito deturpatore, di sotto l' intonaco apparve un conservatissimo affresco rappresentante San Vincenzo Ferreri, il grande domenicano, che aveva riempito delle sue gesta proprio quel secolo e la cui morte era di data recente (419).

Il santo in piedi, sotto una nicchia sostenuta da colonne rosse, regge con la destra il crocefisso e con la sinistra un libro religioso, aperto, su cui leggesi: *Time, Tede, VM, et Date illi Homo* ecc. La figura è diritta, vestita di bianco, col mantello nero aperto, nobile il volto magro, disegnato diligentemente. Le pieghe hanno le caratteristiche della rigidità di molti dipinti dell'epoca, ma nell'insieme c'è una composta ed ieratica fusione di linee e di tinte. A sinistra, genuflesso, di minuscolo proporzioni, come usavasi allora, l'offerente, orante, paffuto, con i capelli biondi, corti ondulati alla base, in abito di penitente ed ai lati, sulle colonne, è ripetuto lo stemma che il nunzio apostolico Antonio Altan ebbe per concessione del cardonale Orsini nel 1434: la rosa vermiglia in campo d'argento nel superiore, e nell'inferiore le tre teste di leone d'oro in maestà su campo azzurro, divisi i campi dalla fascia d'oro; inquartato dallo stemma di Thiene, che è il campo azzurro al palo increspato di argento. Il dipinto, difatti, venne commesso da Enrico Altan, che altri non può essere che l'*Indricus* dell'inscrizione, il quale è accennato in un documento manoscritto esistente nel *libro della Corona* in casa Nobili Tullio a S. Vito (Eredi Altan) a pagina 60 ove leggesi di una corrisponsione livellaria che era toccato al conte Andrigo (Enrico) verso Giacomo Tano, acquistata dal padre Matteo.

Ad ogni modo Matteo, il quale aveva ordinato la costruzione della chiesa, non aveva che quattro figli: Antonio, Bianchino, Tano ed Enrico, il quale ultimo, alla morte del padre, si era costruito un palazzo in contrada Codamala (ora Sarpi) identico a quello che si era fatto costruire il di lui fratello Antonio in piazza (palazzo Rota).

Da una raccolta genealogica che mi comunica il dott. nob. Enrico del Torso di Udine, si rileva che Enrico, figlio di Matteo, aveva sposato in prime nozze Bianca Contessa di Thiene.

Resta quindi dimostrato che il dipinto venne commesso dal conte Enrico, il quale volle nello stemma ricordata pure la moglie.

Dice l'inscrizione sull'architrave dell'affresco:

Glo.si Vi.ce.ti Meritis Idric Salvarol Comes Voti — Compos sui effigiem f. f.

Ai piedi del Santo la pittura è firmata:

OPERA DEAN
DREA BELUNELO
DE SAN VIDO

e sotto, nella cornice:

S. VICENTII — MCCCCLXXXI

Ruggero Zotti

CODROIPO

Sulla sciagura al campo di scaricamento altri due operai in gravissime condizioni

(17, per telefono) *Si conoscono altri particolari sulla sciagura avvenuta ieri a Coseat per lo scoppio di proiettili* (vedi prima pagina).

Alcuni operai stavano scaricando da un carrello proiettili, mentre altri seduti ad un banco ne toglievano la polvere nera, riponendola in cassette. Ad un tratto la polvere s'incendiò provocando una grande fiammata che investì gli operai ed i poriettili; due di questi, due soli, esplosero.

Le persone accorse sul luogo, e primi furono i bravi carabinieri di Codroipo, raccolsero i morti ed i feriti.

I due morti sono stati identificati per Iciotti Ugo di ignoti d'anni 41, da Pozzo, e Luigi Ottogalli di anni 53 da Biauzzo.

I feriti sono due: Antonio Piccini e Francescutti Anselmo di anni 18, che furono accompagnati all'Ospedale di S. Vito. Versano in pericolo di vita per gravissime scottature e si dovette pure loro amputare una gamba ad ognuno di essi, perchè fracassate dalle scheggie.

PORDENONE

Un falso fascista condannato

Miorin Lucio fu Luigi di anni 19, da S. Vito, imputato di violzaione di domicilio commesso in S. Vito nella notte dal 3 al 4 dicembre 1922 avendo fatto ingresso arbitrariamente nella casa di Cecco G. B. e per avere nella stessa circostanza usata minaccia, facendosi credere un fascista ed essendo armato di un grosso bastone, costretto Cecco G. B. a tollerare che egli si impossessasse e consumasse cibi per l'importo di lire 100 in danno dello stesso Cecco: viene condannato con l'indulto a mesi 3 e lire 300 di multa.

Al Pollini

La Tournèe comm. Bassani, ha incontrato ieri sera il pieno favore del numeroso pubblico che si diverte agli interessanti esperimenti scientifici.

Il segretario prov. fascista festeggiato

Un gruppo di amici intimi ieri sera offrì al «Centrale» un banchetto all'avv. Piero Pisenti segretario prov. del partito fascista, per festeggiare la avvenuta sua recente nomina a Commissario politico.

Il banchetto si svolse tra viva cordialità e parole affettuose vennero rivolte al festeggiato.

Il veglione pro mutilati

Il Consiglio direttivo della sezione mutilati locale vivamente ringrazia la cittadinanza tutta che benevolmente ha concorso alla felice riuscita del Veglionissimo di beneficenza del 3' Dicembre u. s. che diede un utile netto di lire 5059.70.

Parte di detta somma verrà devoluta agli orfani di guerra più bisognosi.

Dobbiamo compiacersi per l'esito sì brillante della festa e ciò che va anche a merito e lode del Comitato esecutivo che seppe sì bene organizzarla.

La Veglia del Tricolore

ha assicurato pieno succ sso. Quasi tutti i palchi sono venduti. L'orchestra suonerà nuovi ballabili ed il teatro sarà addobbato elegantemente. Il Restaurant condotto dai signori Mazzoli e Maddalena sarà fornito riccamente di ogni ben di Dio.

VILLASANTINA

Dimissioni al Fascio

Dopo le dimissioni del sig. Francesco Arrigoni da membro del direttorio fascista locale, si sono avute quelle del sig. G. Rizzi, pure membro del direttorio. La cosa verrà prossimamente discussa in assemblea.

Cronaca Cittadina

Trieste e Udine

Al nostro Sindaco pervenne, da Trieste, il seguente telegramma:

Consiglio municipale, accettando con fede e disciplina nuova circoscrizione provinciale, manda sorella Udine, legata passato non ingloriose lotte ed aspirazioni comuni, saluto ed augurio, lieta che nuova compagine regionale integrante intorno Trieste rafforzi triplice baluardo orientale Venezia Giulia e ravvivi sue fonti economiche tutela supremi interessi patria comune. Ossequi.

Sindaco Trieste: PITACCO.

Il Sindaco nostro così rispose:

Onorevole Pitacco Sindaco Trieste. — Ricambio vivamente saluto augurale Consiglio comunale Trieste rinnovando nel felice ricorso unità Friuli patto fratellanza e lavoro concorde nel nome della Patria.

Sindaco Udine: SPEZZOTTI.

Nel personale forestale di custodia

Per esigenze di servizio sono stati trasferiti i seguenti agenti: il brigadiere Comasin da Resia a Gemona; il maresciallo Giordani da Barcis a Chiusaforte o Raccolana; il brigadiere Rugo da Gemona ad Ampezzo con la promozione a maresciallo; il brigadiere Florida pure promosso maresciallo, da Ampezzo a Barcis e la guardia De Lazzer da Chiusaforte ad Ampezzo.

Tutti i trasferimenti furono predisposti dopo che i comuni dettero assicurazioni sugli alloggi.

Ora però è necessario completare l'organico che è ridotto alla metà, con grave danno per la conservazione e protezione dei boschi, bisognevoli di cure più che per il passato perchè subirono i danni della guerra.

Le agitazioni per il decreto sugli affitti

L'on. Mussolini ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

« Il decreto che stabilisce la libertà degli affitti, decreto che sarà mantenuto ha suscitato agitazioni più o meno vivaci fra le diverse categorie di inquilini. Posto che tali agitazioni non devono turbare minimamente l'ordine pubblico, l'opera dei singoli prefetti deve consistere: primo, nel prospettare al governo la situazione delle rispettive località; secondo, nell'interporre buoni rapidi uffici per conciliare i due categorie, avvertendo i padroni di casa che, per dovere, essi non devono abusare della libertà se non vogliono riperderla e tornare in condizioni peggiori di prima. Desidero conferma telegrafica».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Tubercolotici di guerra. — In morte comm. Tita Volpe: famiglia Chien lire 50.

Orfani di guerra. — In morte di Maurich Valeria: Laurenti Lorenzi 5 — del comm. Tita Volpe: cav. Francesco Dormisc 20, Antonio Larice 5 — del nob. Antonio de Pilosio: cav. Francesco Dormisch 20, Antonio Larice 5, dott. Gino Volpi Ghirardini 10 — di Castellani Luca: Antonio Larice 5.

Asilo Notturno. — In morte del comm. Tita Volpe: Duca Catemario di Quadri Eugenio 25, co. Elisa de Puppi 25, Pellegrini Pietro 25, Ernesto Bressan 25 — In morte del nob. Antonio de Pilosio: duca Eugenio Catemario di Quadri 25, co. Elisa de Puppi 25; prof. Eurico Morpurgo 20.

Padiglione Tullio. — In morte di Maria Spezzotti: Camillo Montico 10.

Mutilati, Sezione Udine. — In morte di Maria Spezzotti: Irma e Manlio Chiurlo lire 5 — In morte del nob. Antonio de Pilosio: Piccinini Pietro 5 — In morte del comm. Tita Volpe: Irma e Manlio Chiurlo 5, Pietro Piccinini 5.

Società Dante Alighieri. — Per inscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di G.B. Volpe: co. Daniele Asquini 10, comm. Bertacioli 10, Riccardo Cremese 10.

Ospizio Marino Friulano. — In morte del comm. Tita Volpe: Cesare Scoccimarro 10.

Scuola Serale di contabilità. — In morte del nob. Antonio de Pilosio: Agenzia ditta E. Tellini e C. 50.

Istituto Tomadini. — In morte comm. Tita Volpe: Gabriella Vanni degli Onesti Scala 10.

Infanzia abbandonata. — In morte commendator Tita Volpe: Gabriella Vanni degli Onesti Scala 10.

Cassa Assistenza fra operai della Soc. An. Antonio Volpe, lire 290, offerte come segue: Società Spiaggie Friulane L. 200, Pecile gr. uff. Domenico, Frova Luigi, Capsoni dott. Urbano, De Gleria Lucio, Fantoni cav. Pietro, Driussi Ettore, Omet Ugo, Colautti Giuseppe, Quarina Carlo, lire 10 cadauno.

Casa di Ricovero. — In morte di Maria Spezzotti: Pietro Marcolini 5; — del cav. Del Pup: Marcolin Pietro 5; — del nob. Antonio de Pilosio versarono lire 10 ciascuno i seguenti: Folin Teobaldo, Scala Vittorio, Cremese Riccardo, Canciani Luigi, Ostermann Giovanni, Dott. Fabris Luigi, Taddio Luigi, Colautti Giuseppe, Sant' Enrico, Orter Francesco, Colautti Giovanni, Chiussi Antonio, Chiussi Enrico, Quarina Carlo, Freschi Quirino, Lucio de Gleria, avv. Chiussi, Cita Ernesto, Miani A., Dorta e Fantini, Degani N., Rubbazzer Otello, Miceli Toscano Giovanni; in totale lire 230.

L'origine del Cristianesimo

E' il tema della interessante conferenza che questa sera terrà il chiarissimo prof. mons. Giuseppe Ellero, nella sala del Circolo Giov. Lelio Michelini in via Aquileia.

La conferenza comincierà alle ore 8.30 in punto, e l'ingresso ad essa sarà libero a tutti.

L'opera di Vitt. Em. II° nel Risorgimento italiano

Questo il tema svolto ieri sera, alla Università Popolare dalla dott. Carolina de Grazia: tema vasto quanto mai, poichè comprende i periodo più fortunoso della storia d'Italia predominato dalla ferma volontà del Re Galantuomo.

Che cosa era l'Italia, quando Vittorio Emanuele II. ereditò dall'esule suo padre la pesante eredità del trono?... Sbocconcellata in seguito al trattato di Vienna (1815), percorsa da fremiti di risurrezione negli anni successivi dal 1821 in poi, nel 1848 insorta per riconquistare l'indipendenza e la libertà da secoli perduta, sconfitta nel 1849 — pareva dovesse per altri secoli restare adagiata nel suo sepolcro doloroso.

L'Austria imperava, e l bastone, con le confische, le carceri, le forche — i principi imbelli che da lei tenevano il loro dominio, erano suoi schiavi, tiranneggiavano in suo nome.

Ma l'Italia non era morta, ma in un lembo di essa alta e fiera, il Re Galantuomo teneva la bandiera tricolore; ed in lui si appuntarono la fede e le speranze della Nazione.

Ed ecco i Re del Piemonte a coltare il grido di dolore dell'Italia tutta, ecc. osorgere ardito e fiero contro l'Austria onnipotente, eccolo Re soldato embatter in mezz ai sold ti e Re politico guidare in mezzo alle difficoltà più gravi la rapida formazione del Regno d'Italia. Sei anni dopo, libererà il Veneto: e dopo altri quattro anni, insedierà la Nazione nella sua capitale — in Roma eterna.

Questa opera grandiosa di Vittorio Emanuele II. Padre della Patria nel Risorgimento italiano — il maggiore avvenimento del secolo decimonono, che ebbe il suo compimento regnando Vittorio Emanuele III. di Lui nipote

Gloria immortale, tra i più grandi Uomini della Patria, rifulgerà sempre sul nome di Re Vittorio Emanuele II per aver Egli sollevato dall'abbiezione di servaggio una grande ed infelice Nazione, eper averla avviata a fulgidi destini; e sacro ed onorato sarà il suo nome finchè saranno in pregio fra gli uomini i santi nomi di Patria e di Libertà.

Il nuovo segretario dell'Unione del Lavoro

A segretario dell'Unione del Lavoro di Udine e Provincia, è stato nominato il signor Gino Ferrari.

Egli rivolge un saluto ai segretari di lega e a tutti gli organizzati ed agli amici del movimento invitandoli alla più fattiva collaborazione.

« La più assoluta disciplina sarà la nostra forza».

Niuno pensi che l'organizzazione debba essere aiutata solo quando vi sono vantaggi immediati: essa non è un affare, ma una missione morale economico.

Messe da parte le inutili, per quanto a volte spiegabili, lamentele, più che a parole a fatti sia nostro motto: lavoriamo ».

Assemblea della «Bonomelli»

Ieri, alle 15, nella ex sala dell'Associazione Agraria Friulana, gentilmente concessa, fu tenuta l'assemblea annuale dei soci della Sezione di Udine della Bonomelli.

Presiedeva la co. Maria Gropplero e vi intervennero numerosi soci, fra i quali il generale Gustavo Berardi, il prof. dott. Zorzi direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, e molti altri.

La Presidenza lesse il resoconto del lavoro svolto dalla sezione nel suo primo anno di vita e chiuse la breve relazione invitando i presenti ad interessarsi sempre più all'Opera, diffondendone la conoscenza specialmente fra gli operai ed i contadini dei centri minori della nostra provincia, da dove irradia il maggior numero di emigranti.

Prese quindi la parola il cav. Don Tancredi Ricca, missionario dell'Opera, che tratteggiò con semplicità e chiarezza il deplorevole stato del nostro operaio all'estero e dimostrò l'importanza ed il merito del missionario bonomelliano nel rialzare le tristi condizioni morali e materiali del lavoratore italiano e nell'avvalorare il nome della Patria, continuò sull'argomento il dott. Zorzi, illustrando con cifre e dati il grande movimento emigratorio della nostra Regione, e l'utilità che ne deriva divulgando largamente l'opera della Bonomelli.

Seguì un'ampia discussione, alle quale parteciparono tutti i soci, sul modo più facile ed opportuno per appoggiare e tutelare l'interesse dell'emigrante nel suo soggiorno fuori della Patria. Si procedette infine alla elezione delle cariche sociali e riuscirono eletti: a consiglieri le signore contessa Linda di Salvo Sbruglio, Luisa Rocchi e generale Gustavo Berardi ed a delegati la signorina Caterina Mander, prof. dott. Zorzi e don Luigi Ridolfi, direttore del Segretariato del Popolo.

Un dono alla biblioteca arcivescovile

Il vescovo di Padova mons. Pellizzo ha donato alla biblioteca Arcivescovile «l'Onomasticon totius latinitatis» che sta pubblicando la tipografia del Seminario di Padova.

Si avvelena per errore

La piccina De Cecco Veneranda di anni 2 di Luigi di Basaldella, ieri vedeva sulla tavola una bottiglietta di liquore e lo beveva. La boccetta conteneva veleno di atropina che serviva per una malattia agli occhi del fratellino.

La bambina venne subito portata all'ospedale dove fu accolta di urgenza e sottoposta alla lavatura dello stomaco. La prognosi è riservata.

Un appello appassionato ad Enti ed a privati cittadini

L'Associazione «Scuola e Famiglia» che da vari lustri va compiendo sana ed apprezzata opera di prevenzione sociale, venutili meno i cespiti strardinari (sussidi del Ministero per le Terre Liberate, concorso della Croce Rossa Americana Julior ecc.) che in questi ultimi tempi le permisero di fronteggiare con una certa tranquillità i bisogni sempre crescenti dell'Educatorio, sente ora più che mai la necessità di invocare, oltre che l'aiuto dei privati cittadini, anche quello dei vari Enti Finanziari commerciali e industriali della città, per poter continuare con profitto l'opera santa che persegue.

E l'invocazione appassionata l'Istituzione rivolge ad essi tutti, forte dell'appoggio costante sempre avuto e nelle alte finalità a cui tende.

Sono oltre cinquecento gli alunni poveri delle nostre scuole elementari che quest'anno l'Educatorio accoglie ed ai quali provvede refezione, indumenti, sorveglianza oculata ed assistenza amorosa: sono oltre cinquecento fanciulli appartanenti alle classi più misere della città, che esso toglie così dalla strada, pervertitrice degli animi infantili, procurando di avvicinarci alle consuetudini di convivenza sociale che preparano buoni ed onesti cittadini.

Nella fiducai che, in occasione delle prossime assemblee annuali sarà concesso dagli Enti, anzi detti un generoso concorso a questa istituzione benefica, a nome anche del consiglio direttivo di essa, porgo le più vive espressioni di ossequio e di gratitudine.

il pres.: **Pecile**

Questo l'appello che ci fu comunicato oggi. Non dubitiamo che sarà ascoltato, non dubitiamo che tutti, gli Enti come i privati, vorranno dare il loro contributo a una istituzione così santa, così provvida, come è l'Associazione Scuola e Famiglia. Comprendiamo sì, anche noi, che i bisogni, le miserie, i dolori da alleviare sono moltissimi, infiniti e che, di fronte ad essi la cittadinanza dà prova di costante pietoso fervore; ma forse, per la moltiplicità delle istituzioni benefiche e delle loro invocazioni a soccorso, può avvenire che taluno di esse restino dimenticate — nella convinzione forsanco che esse si trovino in meno urgenti necessità di aiuti Ma non vorremmo che, fra le dimenticate o poco ricordate, fosse l'Associazione Scuola e Famiglia, la quale tanto bene ha fatto e fa ed è chiamato a fare anche in avvenire per i figlioletti dei nostri lavoratori.

Congedo anticipato della classe di leva 1902

Il ministro della guerra, in conformità della facoltà concessagli dal nuovo decreto sul reclutamento, di poter ridurre a ferma, ha deciso che la classe 1902, attualmente sotto le armi, usufruisca di una riduzione di ferma. In conseguenza di ciò, il primo trimestre del 190. potrà essere messo in congedo verso la metà del mese di febbraio. Gli altri trimestri saranno congedati nel mese di aprile.

Padre e figlia arrestati. Il padre, incitava la figlia a rubare!

Ieri, furono arrestati Giuseppe Mina di anni 51, manovale alle dipendenze della Ditta D'Aronco, e sua figlia Regina di anni 16, abitanti in una delle baracche della frazione di S. Osvaldo — dove molte e molte case risorsero, ma dove ancora molte sono le baracche erette sulle rovine prodotte dallo scoppio del 27 agosto 1917.

La Regina era fantesca nella osteria «Al Garibaldino» in via Pracchiuso, condotta da una vecchia più che settuagenaria: la signora Annunciata Sisia; e lunedì sera allungò le mani e tolse, da un cassetto della credenza in cucina, lire 250 e un paio di orecchini d'oro. La ostessa se ne accorse ieri mattina soltanto, verso le nove e mezzo; e poichè la Regina si avvide che il furto era stato rilevato, nascose biglietti e orecchini nella latta dove si raccolgono le immondizie per consegnarle agli spazzini.

Questi vennero e portarono via, (almeno si crede) insieme con le spazzature, anche il piccolo tesoretto.

Denunciato il furto, i sospetti caddero subito sulla ragazza, la quale, messa alle strette, finì col confessare, soggiungendo che, ad istigarla al furto, era stato suo padre! Perciò furono tratti entrambi in arresto. Dobbiamo dire però che il padre, di fronte alla incolpazione della figliuola, si mantiene negativo; e che, stando alle dicerie, la ragazza avrebbe fatto già parlare di sè, non favorevolmente.

Venti arresti

La squadra mobile degli agenti investigativi la notte scorsa rastrellò la città, arrestando venti persone quasi tutte di altre regioni, sorprese per le vie e negli esercizi a vagabondare. In attesa di informazioni sul loro conto, saranno trattenuti e poi rimpatriati. E' bene che queste retate si ripetano spesso, dato il rifiorire delle imprese ladresche.

Due biciclette

sono state sequestrate a due persone fermate per misure di Sicurezza. La Questura sospetta trattarsi di refurtiva e le tiene in ufficio a disposizione di chi le vuol vedere per riconoscere in esse, eventualmente, la fuggitiva.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Ha avuto luogo ieri sera al Sociale la prima delle recite straordinarie della primaria Compagnia Italo-Siciliana «Città di Catania» diretta dall'attore Filippo Sampieri.

La compagnia ci presentò come primo lavoro il forte dramma in tre atti di Nino Martoglio: «Vampa d'amore».

Il lavoro non era nuovo per noi: lo avevamo ammirato tempo addietro in una bella interpretazione da parte della Compagnia di Giovanni Grasso; ma data la distanza del tempo trascorso, il pubblico lo ascoltò con interesse e ne accolse l'interpretaziine con vivi segni di consenso.

E veramente lodevole è stata la interpretazione data dal cav. Fifì Sampieri che sa fondere lodevolmente passione e drammaticità, ottenendo ottimi effetti.

Egualmente degna di ogni miglior elogio fu la sig.ra Maria Sampieri. «Rosa», la creatura da lei personificata, è stata resa dalla brava artista con spontaneità, con naturalezza e con vera umanità.

Tutti gli altri, ai quali per il momento non sarebbe possibile accennare particolarmente, hanno saputo molto bene interpretare le rispettive parti, contribuendo così lodevolmente al buon successo della serata.

Abbiamo così potuto constatare ed apprezzare la omogeneità della Compagnia. Decorosa la messa in scena.

Tutti gli artisti furono rimunerati da vivissimi e ripetuti applausi a scena aperta ed alla fine di ciascun atto.

Questa sera seconda rappresentazione con: «Cavalleria Rusticana», col seguito «dodici anni dopo» — le popolari scene siciliane in due atti di Verga.

Chiuderà lo spettacolo una brillantissima farsa di Nino Martoglio.

Domani, ultima recita con: «Scuro». E' vivissima l'attesa per questo lavoro che è l'ultimo di Martoglio, ed alla cui recitazione, domani sera, prenderà parte un cieco di guerra.

Al 29 sera, unica recita straordinaria dell'«Arzigogolo» di Sem Benelli.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

1. N. N.: Marcia;
2. Lehar: Primavera, valzer;
3. Doppler: Ilha, sinfonia;
4. Giordano: Fedora, fantasia;
5. Kalman: Principessa della Czarda, potpourri;
6. Gound: La Mirella fantasia;
7. Tosti: Romanza;
8. One step. Finale;

CINEMA EDEN

Maschietta, impersonata dalla bella e geniale attrice Rina D'Harcourt, delizierà questa sera il pubblico dell'Eden con le sue graziose biricchinate. Si tratta di una gustosa commedia brillante in 4 atti dell'Ambrosio, suscitante la più schietta ilarità.

Sarà accompagnata dall'orchestra.

La sala è riscaldata a termosifone.

CINEMA MODERNO

Stasera si ripete ancora l'avventurosissima film: **I mil...ni di Frizette.** Emozionante ed originale film in 8 parti, due episodi. Domani secondo episodio e fine. Quanto prima: «Ridolini inserviente».

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Oggi e domani si darà la meravigliosa cinematografia tratta dal popolare romanzo di Saverio Montepin:

CANAGLIA DORATA

Questa sera primo episodio: *Lo Sparviero*, emozionantissimo dramma di signorile vita moderna, avventuroso e sensazionale. Grandioso successo.

Prossimamente «Ridolini» in una sua nuova commedia. Da lunedì 22, distribuzione dei biglietti serie A per concorrere gratis ai vistosi premi della *Roulette cinematografica*, delle cui norme parla il manifesto affisso sui muri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Condannato per furto

Comparve ieri in Tribunale certo Augusto Cossettini fu Domenico di anni 45 da Vergnacco imputato di furto continuato per avere in Valle di Reana da fondo aperto rubato a Giacomo Ellero 87 piante di vite, cagionando un danno di lire 600, di appiccato incendio per aver dato fuoco alla casa dello stesso Ellero.

All'udienza l'Ellero dimostra la propria innocenza per questo ultimo reato, mentre si confessa autore del furto. Per questo solo viene condannato ad un mese di reclusione.

Due figli malvagi

Contro i fratelli Antonio ed Ermenegildo Cocancig l'autorità ha proceduto per minacce e lesioni al padre Luigi, lesioni giudicate guaribili in 10 giorni.

I due fratelli sono confessi e vengono condannati a 3 mesi e 30 giorni ciascuno di reclusione con la legge del perdono.

Unanime cordoglio intorno alla salma del comm. Volpe

L'accompagnamento al Camposanto della salma del comm. Attilio Volpe, sceso nella tomba cagionando profondo e generale lutto, è assurto ieri nel pomeriggio a manifestazione di cordoglio cittadino. Nel corteo imponentissimo solenne e mesto, abbiamo visto autorità, cittadini cospicui, rappresentanze, lavoratori, popolazione; tutti accomunati di fronte al dolore cagionato dalla prematura scomparsa del cittadino buono e laborioso dal quale il paese, che lo stimava ed amava, si aspettava ancora belle ed utili opere.

La moltitudine si è raccolta lungo quasi tutta via Grazzano e alle 14 era già ordinata in corteo, attendendo che la salma venisse levata dalla camera ardente e recata nella vettura funebre che attendeva sulla via, dinanzi all'ingresso dello stabilimento. Gli operai che a turno l'avevano vegliata, la posero nel loculo della nera carrozza, mentre tutt'intorno gli accompagnatori si scoprivano reverenti e le bandiere si chinavano nell'omaggio estremo. Sulla bara, veniva posato un magnifico cuscino di fiori dedicati dalla famiglia «al caro Tita»: quelli soltanto hanno accompagnato l'Estinto al Cimitero, perchè altra ghirlanda lo scomparso non desiderò come espresse la volontà che sulla sua tomba aperta non venissero intessuti gli usuali elogi funebri.

Il corteo

L'apriva una riga di vigili urbani in alta uniforme; seguivano piccoli bimbi del rifugio «Bambin Gesù» che durante il lento e mesto cammino commovevano mormorando preghiere al benefattore.

Sincolonnavano ordinati i bambini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» e dietro ancora una lunga colonna fitta di operai, quasi tutti i metallurgici delle ferriere, gli impiegati dello stabilmento.

Poi i sacerdoti; poi la carrozza col feretro I cordoni erano retti dal sen. Morpurgo per la Camera di Commercio, la Banca del Friuli e la Croce Rossa — il gr. uff. Pecile per la Scuola e Famiglia e la Croce Rossa — l'ing. Sendresen pe rle Ferriere di Udine — l'assessore comm. Pico per il Comune — il cav. Ancilotto vicepresidente della Società Anonima Volpe e il cav. Moro vicepresidente della Cooperativa Friulana di Consumo.

La bara era seguita da alcuni congiunti e subito appresso da un primo gruppo di autorità precedenti un interminabile corteo di rappresentanze, di cittadini, di tutti gli operai ed operaie della fabbrica Volpe.

Nomi? Sarebbe impossibile un elenco: certo riescirebbe imperfettissimo. Ogni ceto, ogni classe erano rappresentati. Di autorità abbiamo notato: il prefetto march. Carandini col capo di gabinetto cav. Collo, il Questore cav. Rebecchi, il generale Berardi, l'on. Cristofori, l'on. co. di Caporiacco, il procuratore del Re cav. Pezzotti, il presidente del Tribunale cav. Domini, La Giunta e il Consiglio Comunale erano quasi al Completo con la bandiera del Comune.

Tra le associazioni intervenute con bandiera: Veterani e reduci, volontari ciclisti, Unione operaia escursionisti.

***

Alle 14, il corteo imponente si mosse accompagnando la salma alla chiesa di S. Giorgio ove si celebrarono le esequie.

Quindi proseguì per la piazza Garibaldi e via Paolo Canciani raggiungendo via Poscolle e percorrendola: al corteo, facevano ala i cittadini stendendo un cordone ai lati, fino a porta Venezia.

La salma passava tra manifesti segni di rispettoso cordoglio, mentre i negozi sospendevano il lavoro chiudendo le porte e le vetrine.

Al piazzale 26 luglio altra folla di cittadini attendeva, porgendo un ultimo saluto al concittadino scomparso.

La carrozza lenta proseguì giù per lo stradone fino al camposanto, e dinanzi ad essa, tutto lo stuolo numerosissimo dei metallurgici, e dietro ad essa in folta colonna, diverse rappresentanze, cittadini e gli operai dello stabilimento.

In quest'ora che il dolore strazia i loro cuori, possa giungere un soffio di conforto al fratello cav. Attilio, ai nipoti, ai congiunti dolenti, al sapere che tutta la cittadinanza si associa loro nel pianto e nel compianto.

***

Per iscrivere socio perpetuo nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» il nome del compianto e benemerito cittadino comm. Tita Volpe, hanno versato: Lire 20: Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, di Prampero co. Bianca e co. Giac., Giacomelli Andreina e dott. Guido, Pecile Camilla e gr. uff. Domenico; — lire 10: Sen. Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, di Caporiacco co. Gino, Pico Emilio, Calligaris comm. Alberto, Miotti cav. uff. Giov., Muzzatti cav. Gir., Biasutti cav. uff. Gius., Morpurgo bar. prof. Enrico, Morpurgo bar. Elena, Hofmann Morpurgo bar. Elda, Hofmann ing. Enr. Valentinis co. G. B. Gius., Ditta G. B. Gius. Valetinis e C., Bolzicco Secondo, Fabris comm. Luigi, Braida C. F., de Brandis co. comm. Enrico, di Prampero co. ing. Carlo, Caratti co. Franco, Berghinz prof. Guido, Berthod prof. Flavio, Ridomi cav. Gius., Bissattini cav. uff. Giov., Peursini comm. Costantino, Rizzi Pietro, Colutta dott. Ant., Furlani comm. Isidoro, Del Vecchio cav. uff. Ugo, Stringher dott. Paolo, Nimis cav. Aless., Clonfero dott. Erm., Boschian e C., on. Gius. Girardini e comm. Emilio, Nardini avv. Emilio, del Torso nob. cav. Alessandro, Camavitto cav. Ugo, Rubini gr. uff. Domenico, Capsoni avv. Urbano, Bon cav. rag. Luigi, Zanuttini cav. avv. Secondo, Celotti cav. dott. Fabio, Cantarutti comm. ing. G. B. Cantoni, ing. Giacomo e prof. Carlo, Petz ing. Sergio, de Puppi co. Elisa, Battistella Ina ed Edoardo, Schiavi avv. Gino, Vuga dott. Guido, Vuga Gius., Gianni Micoli Toscano, Marzuttini comm. dott. Carlo, Tellini cav. Edoardo, Fachini ing. Carlo, Misani comm. prof. Massimo, Moro cav. Silvio, Sartogo avv. Ottavo, Deciani co. cav. Antonino, Valle arch. Provino e Giuseppe, Pagani cav. uff. Camillo Vernitznig Giuseppe e Vittoria, de Strassoldo co. Giulio, Zani Alberto, de Puppi co. Gglielmo, Seitz Gius., Mangilli march. Massino, Chiussi avv. Aleardo, del Cont Ant., Folini Teobaldo, Canciani avv. Luigi, Spezzotti cav. Ettore, Miani arch. Cesare, Leskovic Sabino, Cita Ernesto, Scala cav. Vittorio, Levi avv. Mario, Orgnani Martina nob. Ettore, Carnielli cav. dott. Adelchi, Fracassetti prof. Libero e Francy, Beretta co. Antonio, Piussi cav. Pietro, Morelli de Rossi cav. Gius. — Hanno versato lire 5: Valentinis comm. dr Gualt., Vernig Ern., Pagavini Luigi, De Pauli cav. G. B., Doretti avv. Gius., Seoccimarro rag. Maurizio, Ongaro Fed., Petronio Ilio, Zilli Ugo; lire 2 Brandilini Ant. — Totale lire 967. (La sottoscrizione continua).

La lotta contro l'accattonaggio

Quarto elenco delle adesioni pervenute alla Congregazione di Carità pel contributo annuale alla lotta contro l'accattonaggio: Ditta Stabile e Rocco 200; Duca Eugenio Catemario di Quadri, Colombo Luigi, Scaini Angelo, Bolzicco Secondo, Ida Leonarduzzi Bet, Coiutti Enrico (Godia), Bosero Augusto, L. Chiussi e figli lire 100 cadauno. — Carlini Zamboni e C., ved di Tiziano D'Orlando, Ditta Lugi De Fabbro, Contarini Giovanni, Ditta F.lli Carli, Bellavitis co. Ugo, Gaudio e Cavallero, C. Checchin e C. Sivestri Orlando Antonio, Barbetti e C., Marcuzzi Clorinda, Setificio Silvestri, Fratelli Fornara, lire 80 cadauno — Grigni rag Clinio 50; Bagnoli Augusto (2.a adesione) Famiglia M..tz Gagliardo, Tomadoni dott. Giuseppe, Virotta cav. Cristoforo, Linda Bonifacio, M. N. lire 40 cadauno.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 800 a 815; su Belgio da 126 a 129; su Francia da 138.25 a 138.75; su Londra da 94.90 a 96.30; su Nuova York da 20.20 a 20.36; su Svizzera da 380 a 385; su Berlino da 0.13 a 0.14; su Bucarest da 11 a 11.75; su Praga da 56.75 a 57.25; su Ungheria da 0.70 a 0.80; su Vienna da 0.275 a 0.03; su Zagabria da 18.80 a 19.20.

Rendita 75.60; consolidato 5 p. c. 84.30.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.
Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Notizie in breve

— Un altro piccolo movimento di prefetti è annunciato. Il comm. D'Arbesio passa da Alessandria a Genova; il senatore Poggi è collocato a riposo; il comm. Almanzi capo gabinetto del generale De Bono va a Caltanissetta; il comm. Limoneli va a Sassari; il comm. Cerilli ad Ancona; il generale Etna adAlessandria. Fu decisa la nomina di 24 vice-prefetti.

— L'Ufficio stampa della presidenza del Consiglio dei ministri comunica: «Il decreto reale per la creazione della milizia volontaria pe rla sicurezza nazionale andrà in vigore il 1. febbario, anzichè il 1. marzo p. v., come per errore di copia, era stato scritto nel comunicato trasmesso ieri dalla «Stefani».

— Marconi assicurò che fra uno o al più due anni si riuscirà a parlare regolarmente col telegrafo senza fili, tra l'Europa e l'America, mettendo il telefono senza fili a disposizione del pubblico. Gli esperimenti ultimi tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno comprovato i notevolissimi risultati raggiunti finora. Marconi soggiunse di ritenere possibile la soluzione delle interferenze, in modo che nessun altro posto intermedio possa udire quanto viene comunicato.

— Vittime di una tormenta di neve sono rimasti alcuni soldati partiti dai Molini Triora (San Remo) per andare alla ricerca di oggetti smarriti. La pattuglia si componeva di sei soldati. Sonpresi dalla tormenta, cercarono rifugio sul monte Gray.

Due se ne staccarono per raggiungere i baraccamenti di Monte Marta e telefonare per soccorsi: e di loro non si ha notizia. Gli altri quattro, si ripararono in un casolare abbandonato, dove furono trovati iermattina da pattuglie di soccorso. Uno era già morto, gli altri tre quasi privi di vita per assideramento.

La Francia dinanzi alla ostinata resistenza tedesca

Il Governo Italiano chiede di precisare la portata della occupazione francese

La Francia gioca le ultime carte!

BERLINO, 16. — L'occupazione delle truppe francesi va estendendosi. Continuando l'avanzata, i franco-belgi hanno occupato Dortmund, ad est di Reklinghausen, a nord del bacino della Ruhr; nonchè Barmen ed Elberfeld, al limite sud. Tutta la Ruhr è quindi occupata.

Nel territorio della Ruhr vi sono oltre 60 mila franco-belgi. Questa quantità di truppe è resa necessarie — secondo i giornali francesi — dalle condizioni nelle quali potrebbe venire a trovarsi il corpo di occupazione, in una regione di tre milioni e mezzo di abitanti, con circa 100 mila uomini di polizia. Nelle zone occupate, la Germania non può tenere truppe regolari e le stesse truppe della polizia hanno un fucile per ogni tre uomini.

Rotti i ponti, il Governo francese tenterà di ottenere con l'ulteriore spiegamento di forze, quello che non ha potuto ottenere con l'occupazione. L'azione francese è già uscita dal bacino minerario, per entrare in quello industriale ed è probabile che il governo di Parigi giochi la sua ultima carta, quella di tentare di strangolare l'industria tedesca, impedendole il rifornimento del carbone. I grandi industriali tedeschi si sforzano però di parare il colpo, assicurando la maggiore quantità possibile di carbone inglese alla Germania.

Le normali forniture di carbone inglese alla Germania saranno probabilmente quadruplicate, e si cercherà di far giungere in Germania carbone anche dalla Czeco-Slovacchia.

Un pericolo imminente di carestia per l'industira in generale non esisterebbe, mentre difficile appare il rifornimento del paese.

Berlino trovasi in una condizione particolarmente difficile; il governo ha ordinato oggi il sequestro presso tutti i negozianti all'ingrosso ed al minuto, del carbone esistente. Nessuna vendita di carbone al pubblico potrà avvenire d'ora in avanti, senza un permesso dell'ufficio berlinese del carbone. I quantitavi sequestrati saranno in primo luogo destinati a garantire il funzionamento delle officine pubbliche e quindi degli ospedali.

In seguito all'ostruzionismo attuato dagli operai e tecnici tedeschi, la produzione del carbone è intanto diminuita del 20 percento dal giorno della occupazione francese.

La seconda conseguenza è stato il crollo catastrofico del marco, tanto che ieri alla Borsa di Berlino il dollaro è salito alla cifra fantastica di 16400 marchi e 100 franchi svizzeri si comperarono per 312 mila marchi.

Le preoccupazioni francesi

PARIGI, 16. — Stamane ha avuto luogo un Consiglio dei ministri. Poincarè ha riferito sulla situazione verificatasi in questi ultimi giorni nei paesi occupati: Nessun comunicato è stato pubblicato su questo Consiglio dei ministri, ma si assicura che in esso è stata esaminata la situazione preoccupante creatasi nella Ruhr, in seguito agli incidenti di Bochum.

La forza avrà ragione — dicono i giornali ufficiosi — e ormai le misure coercitive si succedono di fronte alla resistenza della popolazione e degli industriali.

In seguito agli incidenti sanguinosi di ieri a Bochum, il comandante francese ha pubblicato un manifesto annunciante che le truppe hanno ricevuto l'ordine di far fuoco al primo segno di ribellione o di ingiuria verso le autorità francesi. Le truppe spareranno pure contro chiunque fosse sorpreso a cantare canzoni oltraggiose per la Francia o per le sue autorità militari.

La Commissione delle riparazioni ha tenuto adunanza ieri ed ha constatato la inadempienza tedesca. Si è astenuto il delegato inglese.

Come si provvede all'invio del carbone

PARIGI, 16. — Da notizie che pervengono dalla Ruhr si apprende che la Commissione locale, presieduta dall'ing. capo delle miniere francesi sig. Coste, si suddividerà in quattro sottocommissioni, delle quali la prima controllerà la produzione; la seconda i trasporti; la terza, l'attività operaie; la quarta, i rifornimenti di carbone nella zona industriale. L'attività di questa commissione tecnica sarà estesa anche ai territori carboniferi della zona precedentemente occupata, in base ad una decisione presa dell'alta commissione renana.

Numerosi sono già gli ingegneri giunti nella zona, e precisamente 40 francesi, 5 italiani e 4 belgi. Per ora, i rifornimenti alla Francia ed al Belgio, hanno luogo mediante l'avviamento di treni di carbone che erano destinati alla Germania.

Per l'Italia, benchè il controllo (Ente che ha sostituito il Kohlen sindacato) continui ad effettuare gli invii, pure le consegne non corrispondono ai quantitativi, perchè sono stati sempre fatti sulla base di un milione e seicentomila tonnellate per tutti gli alleati, senza tenere conto dell'aumento del programma in corso, per la inosservanza del quale la oCmmissione delle riparazioni ha pronunziata l'inadempienza della Germania. Anche le altre consegue per l'Italia procedono regolarmente.

Il Governo tedesco ha inoltre comunicato alla Commissione delle riparazioni che non intende consegnare all'Italia il benzolo.

Truppe rumene ai confini ungheresi

BUDAPEST, 16. — Notizie qui giunte affermano che truppe rumene sarebbero state concentrate ai confini ungheresi.

Nel Comitato di Szatmar, è stato proclamato il giudizio statario ed istituita la guardia nazionale romena. Ad Arad stesso sono state chiamate alle armi le reclute delle classi 1921-22.

Un drammatico colloquio
Tutte le trattative rotte

BERLINO, 16. — *Da parte delle autorità franco-belghe è stato fatto oggi un altro tentativo per indurre gli industriali tedeschi alla regione. La riunione seguì a Dusseldorf presso il comando francese Si presentarono il presidente governativo tedesco Grutzner e nove rappresentanti di grandi miniere della Ruhr, fra cui Krupp, Thysson, Mannesmann. Il comando francese era rappresentato dai generali Simons e Dauvines.*

Il generale Simons presentò un ordine scritto dal generale Degoutte. Il documento, redatto in lingua francese, ordina ai rappresentanti responsabili delle miniere di riprendere, a partire da domattina 17 gennaio, tutte le forniture di carbone destinate all'Intesa, nella quantità e qualità che contrassegnarono le consegne dei primi otto giorni di gennaio. Queste quantità dovranno essere aumentate dei venti per cento fino a nuovo ordine, per colmare le forniture insufficienti eseguite da quella data ad oggi. Il generale Dauvines illustrò il documento dicendo che nel caso in cui i proprietari di miniere rifiutassero di collaborare con l'esercito occupante, nel confronto dei responsabili verranno prese sanzioni e si procederà ad arresti e confische.

Il generale Dauvines avrebbe continuato nella sua requisitoria, ma il presidente Grutzner lo interruppe con un gesto, dichiarando che le parole pronunziate dal Dauvines contro il governo tedesco e sulle ragioni dell'invasione non gli permetterano di partecipare oltre alla riunione, ed abbandonò la sala ,seguito dai rappresentanti delle miniere.

Superato il disagio causato da tale incidente, il generale Dauvines tentò di svolgere opera di persuasione coi rappresentanti del sindacato operai, ma questi replicarono protestando contro l'occupazione e ripetendo che se la Francia desidera una intensificazione della produzione del carbone ciò potrà ottenere soltanto evacuando immediatamente la Ruhr. Quindi il capo dei sindacati abbandonò la sala.

L'Italia chiede spiegazioni

PARIGI, 17. — *L'Agenzia Havas pubblica: Il Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini ha chiesto al Governo francese di precisare la portata dell'occupazione della Ruhr e le attribuzione delle commissioni di controllo. In una nota verbale rimessa al Ministero degli esteri italiano sono stati dati i chiarimenti richiesti dall'on. Mussolini.*

Negli ambienti francesi si afferma che l'Italia si farà mediatrice nel conflitto. L'Italia prenderà un'iniziativa conciliatrice tra la Francia e la Germania, sostenendo che i pegni economici non devono dipendere dal corpo di occupazione militare, ma essere amministrati indipendentemente da un accordo interalleato.

Le riserve italiane sono riaffermate rispetto all'occupazione della Ruhr, e ciò risulta anche dalla mancanza della firma del delegato italiano sulla nota franco-belga consegnata alla Commissione delle riparazioni.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bian...

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent 15 (Minimo 20 parole)

DOMANDE DI IMPIEGO

SIGNORINA giovane, seria, ottime referenze, cerca impiego dattilografa, commessa, scritturale, od altro impiego affine, decoroso. Indirizzare offerte Cassetta 112 Unione Pubblicità. Udine.

ABILE dattilografa e ragazzetto fattorino cercasi. Presentarsi Casa di Credito G. Lippi e C. Via Rivis. 8. Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANZA facile a tutti guadagno, oltre tremila mensili. Forte provvigione senza cauzione. Offrirsi: L'Economica. Napoli.

FERRI da stiro elettrici, costruzione tedesca, qualunque voltaggio, garanzia durata, minimo consumo. cercansi rappresentanti, agenti rivenditori, buona provvigione. Campioni contro invio, lire 30. Scotti Castelfidardo 8. Milano.

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Omniumcase 67 Nice (France).

PENSIONI

PENSIONE accuratissima offre distinta famigila a impiegati professionisti. Posizione centrale Scrivere Cassett an. 50 Unione Pubblicità. Udine.

VENDITE

CARRETTINO occasione vendesi presso signor Blasoni Celestino. Fuori porta Venezia(difronte Impresa D'Aronco) Udine.

Fitti

CERCASI piccolo locale con vetrina nei pressi del centro città. Scrivere Cassetta n. 157. Unione Pubblicità. Udine.

SIGNORE solo cerca stanza anche non ammobigliata per sei mesi. Dirigere offerte V. D. Via Sacile, 18. Udine.

Martedì alle ore 20 dopo lunga e penosa malattia, munito dai conforti religiosi rendeva la sua anima a Dio il dottore

Matteo del Fiorentino

ingegnere del comune di Cividale, tempra di onesto e forte lavoratore. Ne danno il triste annuncio in un dolore che non trova conforto la moglie Anita contessa Manin, il figlio dottor Ferruccio, le figlie Giulia e Teresa con il marito avvocato Carmelo Papa, i cognati e i parenti tutti.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9.

Cividale, 16 gennaio 1923.

Le Famiglie del Mestri, Deciani e d'Attimis-Maniago, con animo addolorato, partecipano che ier ra, a Gorizia, munito dei Conforti Religiosi, si spense serenamente l'anima eletta del

Conte Egidio Del Mestri

Udine, li 17 gennaio 1922.

Dopo breve malattia, quest'oggi cessava di vivere

Luigia Tuzet ved. Savani

d'anni 75

I figli Giovanni e Gustavo danno il triste annuncio a parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo il 18 corrente alle ore 9.30.

Udine, 16 gennaio 1923.

Gli **eredi di V. D'Este** partecipano, con profondo dolore, la morte oggi avvenuta, alle ore 10.30, di

Giovanni d'Este

loro probo amministratore per trentacinque anni.

Udine, 17 gennaio 1923.

Alle ore 10 ant. di oggi munito dei conforti Religiosi si spegneva serenamente

Giovanni d'Este

La Moglie Maria anche a nome dei parenti partecipa la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno giovedì 18 corr. alle ore 14 movendo dal Civico Ospitale.

Non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite di condoglianza.